



REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale Ambiente e Clima

Unità Organizzativa Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente

PROPOSTA DI VARIANTE AL PIANO CAVE PROVINCIALE DI PAVIA

Ottemperanza alla d.c.r. 11 aprile 2017, n. X/1491

ART. 9 DELLA LEGGE REGIONALE N. 14 DEL 08.08.1998

RELAZIONE ISTRUTTORIA

COMITATO TECNICO CONSULTIVO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DI CAVA

Parere n. XI/7 del 21/07/2020

Proposta adottata dalla Provincia di Pavia con delibera del Consiglio Provinciale n. 48 del 19 dicembre 2018, acquisita agli atti della Giunta regionale al prot. n. T1.2019.0000622 del 11 gennaio 2019.

Sommario

0. ABBREVIAZIONI RIPORTATE NEL DOCUMENTO	3
A. PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE DEL PIANO CAVE PROVINCIALE DI PAVIA.	4
1. Premesse e principali aspetti procedurali	4
2. Quadro di riferimento della Proposta di variante del Piano cave.....	5
3. Contenuti della proposta di variante del Piano cave	5
4. Pareri/Osservazioni pervenuti in Provincia	5
5. Normativa tecnica	6
6. Individuazione del nuovo ATEa97	6
7. Valutazione d'Incidenza (VInCA)	7
8. Rapporto ambientale.....	8
9. Monitoraggio.....	10
10. Parere motivato V.A.S. provinciale	10
11. Scheda e cartografia del nuovo ATEa97	12
B. PARERI DEGLI ENTI E DEGLI UFFICI REGIONALI	14
C. CONSIDERAZIONI DELL'UFFICIO REGIONALE	14
D. OSSERVAZIONI PERVENUTE IN REGIONE	14
E. PARERE DELL'UFFICIO REGIONALE	15
F. VALUTAZIONE D'INCIDENZA, PARERE MOTIVATO FINALE E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DELL'UFFICIO REGIONALE	16
ALLEGATO A - PARERE DEL COMITATO TECNICO CONSULTIVO PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE DI CAVA.	17

0. ABBREVIAZIONI RIPORTATE NEL DOCUMENTO

<i>d.c.r.:</i>	<i>deliberazione del consiglio regionale</i>
<i>d.c.p.:</i>	<i>deliberazione del consiglio provinciale</i>
<i>d.g.r.:</i>	<i>deliberazione della giunta regionale</i>
<i>d.g.p.:</i>	<i>deliberazione della giunta provinciale</i>
<i>p.c.:</i>	<i>piano campagna</i>
<i>c.r.:</i>	<i>consiglio regionale</i>
<i>g.r.:</i>	<i>giunta regionale</i>
<i>g.p.:</i>	<i>giunta provinciale</i>
<i>l.r.:</i>	<i>legge regionale</i>
<i>ATE:</i>	<i>Ambito Territoriale Estrattivo</i>
<i>ZPS:</i>	<i>Zona Protezione speciale</i>
<i>VIA:</i>	<i>Valutazione Impatto Ambientale</i>
<i>VAS:</i>	<i>Valutazione Ambientale Strategica</i>
<i>U.O.:</i>	<i>Unità Organizzativa</i>
<i>VInCA:</i>	<i>Valutazione d'incidenza</i>

A. PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE DEL PIANO CAVE PROVINCIALE DI PAVIA.

1. Premesse e principali aspetti procedurali

Il Piano Cave della Provincia di Pavia vigente è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. X/1492 del 11 aprile 2017.

Nella medesima seduta, con deliberazione n. X/1491 "Ordine del giorno concernente l'aggiornamento del Piano Cave della Provincia di Pavia – ATE a96 (Torrazza Coste)", il Consiglio regionale, tenuto conto della situazione di conflittualità tra il comune di Torrazza Costa e la società Monier S.p.A., in relazione all'ATEa96, ha invitato la Provincia di Pavia a ricercare una nuova localizzazione dell'ambito estrattivo, più compatibile rispetto a quella di Torrazza Coste, tenendo in considerazione, sia le esigenze di salvaguardia occupazionale, sia le aspettative della ditta interessata.

A seguito della d.c.r. 1491/2017 la Giunta Regionale ha provveduto ad invitare la Provincia, con nota del 16 giugno 2017, a dar seguito a quanto indicato nella d.c.r. citata, tenendo in considerazione sia gli aspetti di sostenibilità ambientale, sia le esigenze di salvaguardia occupazionale, sia le aspettative della ditta interessata.

Il Presidente della Provincia di Pavia, con decreto n. 180 del 4 luglio 2018, ha avviato, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 14/98, la procedura per la variante del Piano cave provinciale e la contestuale procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

In data 20 luglio 2018 si è svolta la prima Conferenza di valutazione.

In data 1° ottobre 2018 il Presidente della Provincia di Pavia ha preso atto della proposta di variante, con la messa a disposizione per un periodo di 60 giorni, entro il quale i soggetti interessati pubblici e privati hanno potuto presentare contributi e/o osservazioni.

In data 19 novembre 2018 si è svolta la Conferenza di valutazione conclusiva.

L'Autorità provinciale competente in materia di VAS ha emesso il Parere motivato, prot. n. 73407 del 12/12/2018, conclusivo del procedimento provinciale di Valutazione ambientale strategica della proposta di variante.

La proposta di variante del Piano cave, adottata con d.c.p. di Pavia n. 48 del 19 dicembre 2018, è costituita dai seguenti elaborati:

- Allegato A - Proposta di Revisione del Piano Cave della Provincia di Pavia, approvato con D.C.R. 11 aprile 2017 – n. X/1492, in ottemperanza alla D.C.R. 11 aprile 2017 – n. X/1491;
- Allegato B - Norme tecniche di attuazione vigenti;
- Allegato C1 - Rapporto Ambientale
- Allegato C2 - Sintesi non tecnica;
- Allegato D - Dichiarazione di sintesi con allegato Parere motivato ambientale espresso dall'autorità competente in materia di VAS.

2. Quadro di riferimento della Proposta di variante del Piano cave

Il Piano Cave della Provincia di Pavia vigente è stato sottoposto ad un aggiornamento normativo/revisione in seguito all'apertura da parte della Commissione Europea del Caso EU Pilot 2706/11/ENVI, con cui si chiedevano informazioni sullo svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica nell'approvazione di alcuni Piani Cave lombardi.

La Regione ha quindi invitato la Provincia di Pavia ad integrare il proprio Piano espletando, in via postuma, la valutazione Ambientale Strategica.

La rilettura del Piano Cave svolta nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica ha permesso di:

- esplicitare i criteri ambientali e di sostenibilità che governano le scelte in materia di attività estrattive;
- dotarsi di un sistema di monitoraggio dell'attività estrattiva dal punto di vista dei suoi impatti ambientali (attraverso la definizione di un indice di criticità ambientale applicato a singole cave, cluster di siti e all'intera provincia).

3. Contenuti della proposta di variante del Piano cave

La variante in istruttoria si sostanzia nelle seguenti modifiche rispetto al piano cave vigente:

- inserimento di un nuovo ambito per l'estrazione di argilla (ATE a97) nel Comune di Arena Po;
- presa d'atto del non inserimento degli ambiti g94 (Comune di Zinasco) e g95 (Comune di Tromello) che non sono stati approvati dal Consiglio regionale in sede di approvazione del Piano cave vigente.

4. Pareri/Osservazioni pervenuti in Provincia

Durante il procedimento VAS sono state acquisite 9 osservazioni da parte di diversi soggetti pubblici e Associazioni, a cui l'Autorità procedente (Provincia di Pavia) ha dato risposta prevedendo in particolare:

- un approfondimento relativamente al traffico indotto dall'attività di trasporto del materiale, al fine di individuare le migliori forme di mitigazione e compensazione;
- una fascia di rispetto dai corsi d'acqua di 10 metri sia a est che a ovest del previsto ambito estrattivo;
- fasce di mitigazione ambientale e paesaggistica nella zona a sud, in fregio alla ex S.S 10, e a est e ovest dell'ambito;
- il mantenimento della fascia di rispetto di 50 metri dalla ex S.S. 10.

La Provincia precisa, inoltre, che molti aspetti segnalati nelle osservazioni verranno affrontati nelle fasi di approfondimento e valutazione previste ai fini del rilascio dell'autorizzazione.

Durante il procedimento VAS oltre alla richiesta della società Monier per l'inserimento del nuovo ATE, è pervenuta da ASD Conrad Shooting Club la richiesta di stralcio parziale dell'ATE a77 in Comune di Casei Gerola.

La richiesta della società Monier è sinteticamente articolata come segue:

- la superficie complessiva dell'ATE proposto risulta pari a **137.000 mq** in località Cascina Nova nel Comune di Arena Po;

- il volume totale di scavo di materiale limoso, escludendo il terreno vegetale, è di circa **500.000 mc** e comprende anche gli eventuali materiali limosi di scarto (da utilizzare in parte per i riporti nelle aree di solo riporto);
- le operazioni di movimentazione terra comprendono l'asportazione, l'accantonamento e la successiva redistribuzione di circa **103.000 mc** di suolo agrario.

La seconda richiesta è stata ritenuta improcedibile, in quanto non coerente con quanto previsto dalla variante, che riferisce esclusivamente agli adempimenti conseguenti alla DCR 11 aprile 2017 – n. X/1491.

5. Normativa tecnica

La normativa di piano cave è confermata come approvata dalla D.c.r. 11 aprile 2017 n. X/1492 "Aggiornamento del piano cave provinciale di Pavia - Art. 9 della l.r. 14/1998".

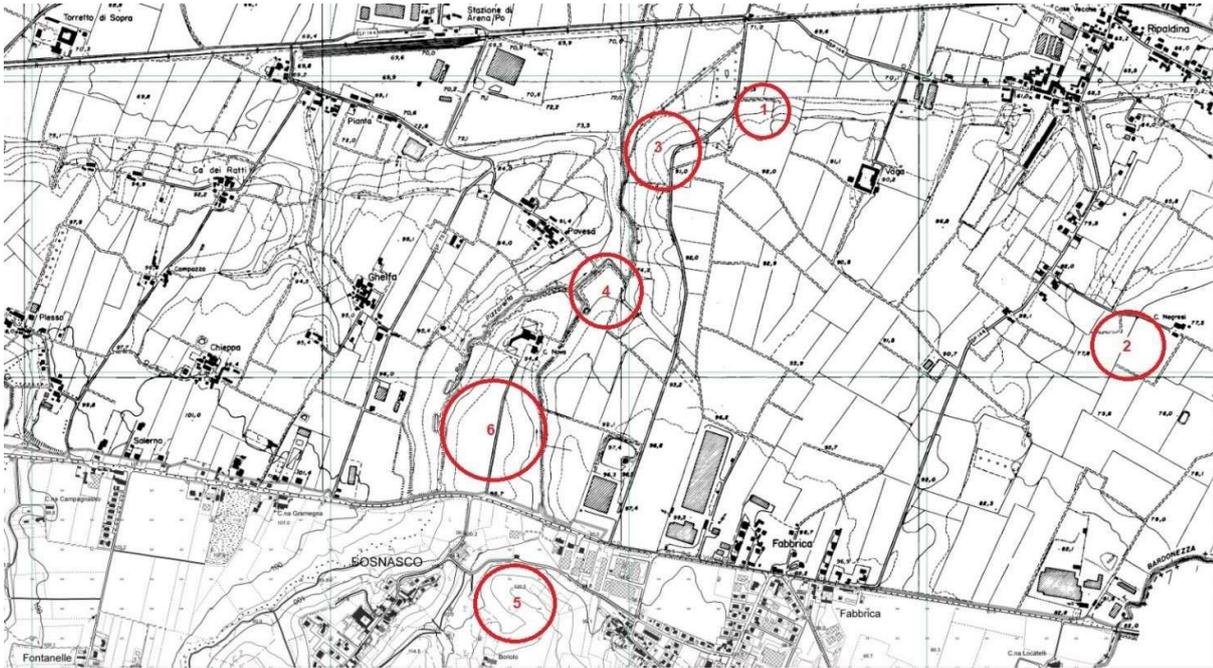
6. Individuazione del nuovo ATEa97

La Provincia si è attivata, attraverso la costituzione di un tavolo di concertazione, per verificare la percorribilità di ipotesi alternative rispetto al sito di Torrazza Coste per l'attività della Monier S.p.A.

Nello specifico, la richiesta di inserimento è motivata dalla necessità della società di approvvigionarsi di un particolare tipo di argilla, che non è più disponibile nell'attuale sito estrattivo nel Comune di Torrazza Coste, per garantire la continuazione dell'attività.

Le alternative esaminate sono state diverse e hanno riguardato la qualità del materiale in situ oltre che valutazioni di fattibilità/sostenibilità ambientale ed economica, in relazione principalmente alla distanza tra i diversi siti dallo stabilimento della Monier S.p.A.

Il sito proposto di Arena Po (indicato con il numero **6** nella figura seguente) è risultato il più idoneo per qualità e quantità di materiale presente, per la sua localizzazione, le favorevoli condizioni viabilistiche e per le condizioni di fattibilità economica rispetto agli altri indagati e individuati nella figura, successivamente scartati per le motivazioni di seguito indicate.



- **Sito Cascina Vaga (1):** dalle analisi effettuate il materiale risulta idoneo e in quantità adeguata, ma con significative criticità dal punto di vista trasportistico.
- **Sito Ripaldina (2):** la qualità del materiale non giustifica il prezzo richiesto (il materiale presente in sito non era economicamente sostenibile).
- **Sito (3):** sebbene sia stato individuato un giacimento di qualità, l'estrema parcellizzazione catastale dei suoli comporta il rischio di non poter procedere con un progetto unitario a causa dell'impossibilità di ottenere il consenso di tutti i proprietari interessati.
- **Sito Roveda (4):** le analisi effettuate hanno evidenziato materiale non idoneo.
- **Sito in Comune di Bosnasco (5):** la morfologia delle aree rende poco sfruttabile il giacimento individuato.

7. Valutazione d'Incidenza (VInCA)

La variante oggetto di valutazione prevede l'inserimento di un nuovo ambito estrattivo nel Comune di Arena Po, interessato nella parte nord dalla presenza della ZPS "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po" e dalla presenza di un corridoio regionale primario a bassa e moderata antropizzazione.

Il sito proposto risulta distante sia dalla ZPS sia dal corridoio della RER (circa 3 km) e separato da questi da importanti infrastrutture (autostrada e ferrovia), tali da escludere qualsiasi potenziale impatto su questi siti.

Nel Rapporto Ambientale della Variante al Piano Cave è stato proposto di escludere la Variante dal procedimento di valutazione di incidenza in quanto si è valutato che il nuovo

ambito (ATE a97) fosse non passibile di generare impatti negativi sui siti della Rete Natura 2000 e sugli elementi primari della Rete Ecologica Regionale.

Nell'ambito della procedura di VAS provinciale è stato poi acquisito un parere del Settore Tutela Ambientale, promozione del territorio e Sostenibilità, US Natura 2000 della Provincia di Pavia, ente gestore della ZPS "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po", che si è espresso positivamente in merito all'esclusione della variante dall'ambito di applicazione della Valutazione di incidenza. Tale contributo è stato riportato nel parere motivato dell'Autorità competente per la VAS provinciale.

Con nota prot. reg. T1.2020.0031416 del 05/08/2020 la U.O. Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente ha presentato istanza di screening di incidenza all'Autorità competente per la VInCA di Regione Lombardia trasmettendole la proposta di Variante al Piano e la Scheda per lo screening di incidenza, al fine della decisione in merito alla necessità di una "valutazione appropriata".

8. Rapporto ambientale

Il Piano Cave vigente ha adottato specifici criteri valutativi sulla cui base valutare le richieste di nuovi ambiti estrattivi e/o ampliamenti.

I criteri valutativi considerati sono di tipo economico - produttivo e ambientale - territoriale.

In particolare, ai fini delle valutazioni ambientali e territoriali sono stati elaborati indici di criticità ambientale che considerano le potenziali interferenze fra gli ATE e specifici aspetti delle tematiche ambientali maggiormente rilevanti, assegnando un valore.

Nel quadro di riferimento ambientale è stato quindi ricavato un indice settoriale tematico di criticità ambientale: **l'indice di criticità ambientale (ICA)** complessivo è costituito dalla somma degli indici settoriali.

La variante esamina inoltre la mancata approvazione da parte della Regione Lombardia delle "pseudo cave", ossia bacini idrici di varia natura significativi per la qualità e quantità del materiale estratto, nell'ambito del Piano cave vigente.

Metodologia di valutazione

A seguito dell'individuazione del giacimento è stata condotta l'analisi dei potenziali impatti della variante, in relazione all'inserimento del nuovo ambito (ATE a97) per l'estrazione di argilla nel Comune di Arena Po e alla presa d'atto del **non inserimento** degli ambiti **g94** (Comune di Zinasco) e **g95** (Comune di Tromello), che erano stati proposti come "pseudo cave", ma che non sono stati approvati dal Consiglio regionale.

Acque superficiali

Gli effetti dell'attività estrattiva sul comparto idrico superficiale sono riferibili all'alterazione dell'idrografia, ossia dei percorsi dei corsi d'acqua, e all'immissione di prodotti di scarto nella rete drenante con modifiche all'entità del deflusso naturale.

Alterazioni morfologiche connesse all'attività di cava possono costituire richiamo per le acque sotterranee con conseguente svuotamento dei serbatoi sotterranei; gli elementi che sono stati individuati per valutare il potenziale impatto delle attività estrattive sulle acque superficiali sono:

- interferenza con il reticolo idrico superficiale, con quello di bonifica e con i fontanili;

- interferenza con fasce PAI.

La rete idrica superficiale locale è costituita dal rio Pizzarotta e dal rio Sanguinale, classificati nel PGT del Comune di Arena Po, rispettivamente come corso d'acqua perenne e intermittente, che delimitano l'area specificatamente ad ovest e ad est.

Nei confronti dei corsi d'acqua citati sarà mantenuta una fascia di rispetto di 10 m. L'ambito ha una morfologia determinata da dossi che a fine intervento avrà quote tali da non interferire con il reticolo idrico superficiale.

Complessivamente l'indice di criticità ambientale acque passa dal valore di 315 dello scenario del Piano vigente a 303, in quanto il nuovo ambito non comporta interferenze con reticolo idrico e fontanili e perché diminuisce di 12 punti per l'effetto della mancata approvazione delle "pseudocave".

Suolo e sottosuolo

Gli elementi che sono stati individuati per valutare il potenziale impatto delle attività estrattive sul suolo sono:

- consumo di suolo;
- interferenza con ambiti agricoli strategici;
- criticità geologiche e, in particolare, interferenza con la falda acquifera.

Complessivamente l'ICA suolo passa dal valore di 370 dello scenario vigente a 355 della variante, aumentando di 15 per effetto dell'inserimento del nuovo ambito e diminuendo di 30 per l'effetto della mancata approvazione delle "pseudocave".

Natura, biodiversità e paesaggio

Gli elementi che sono stati individuati per valutare il potenziale impatto delle attività estrattive rispetto alla tematica "Natura, biodiversità e paesaggio" sono i seguenti:

- interferenza con la Rete Natura 2000 e con altre aree protette
- interferenza con Rete ecologica regionale (RER) e Rete ecologica provinciale (REP);
- interferenza con Rete verde provinciale (RVP);
- interferenza con aree boscate;
- interferenza con istituti faunistici.

Complessivamente l'ICA natura passa dal valore di 1095 dello scenario vigente a 1075 della variante, aumentando di 15 per effetto dell'inserimento del nuovo ambito e diminuendo di 35 per l'effetto della mancata approvazione delle "pseudocave".

Popolazione e salute

Il personale addetto ai lavori e la popolazione residente nelle aree limitrofe al sito estrattivo sono potenzialmente esposti alle polveri e al rumore prodotti dalle operazioni svolte in cava.

Gli elementi che compongono l'ICA sono stati quindi individuati in:

- distanza dai centri abitati (indicatore che indirettamente fornisce una valutazione dell'esposizione della popolazione a polveri e rumore);
- potenziale interferenza con flussi di traffico locale.

Complessivamente l'ICA popolazione e salute passa dal valore di 280 dello scenario vigente a 275 della variante, aumentando di 5 per effetto dell'inserimento del nuovo ambito e diminuendo di 10 per l'effetto della mancata approvazione delle "pseudocave".

Beni culturali e archeologici

Le operazioni di escavazione possono comportare effetti negativi sul patrimonio culturale in relazione alla presenza di beni storici o archeologici nei pressi del sito interessato; nello strutturare l'indice di criticità ambientale sono stati considerati:

- l'interferenza con gli areali di rischio e ritrovamento archeologico;
- la distanza da beni culturali vincolati.

Complessivamente l'ICA beni culturali e archeologici passa dal valore di 45 dello scenario vigente a 40 della variante, diminuendo di 5 per l'effetto della mancata approvazione delle pseudocave.

L'indice di criticità ambientale per il Piano cave vigente, dopo l'inserimento dell'ATE a97, si riduce da 2105 a 2048

9. Monitoraggio

Il monitoraggio ambientale del piano cave contribuisce ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione e permette di individuare tempestivamente impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio della presente revisione si inserisce nel più generale monitoraggio del piano cave vigente di cui condivide metodologia e indicatori.

10. Parere motivato V.A.S. provinciale

In data 10 dicembre 2018 l'Autorità competente per la VAS ha espresso il Parere positivo circa la compatibilità ambientale della variante al Piano cave in ottemperanza alla d.c.r. 11 aprile 2017, n. X1491, con le prescrizioni e condizioni riportate nel Rapporto Ambientale e di seguito riportate:

- in merito all'impatto viabilistico, viene prescritto uno studio relativamente al traffico indotto dall'attività di trasporto del materiale, al fine di individuare le migliori forme di mitigazione e compensazione, che saranno rese cogenti nell'ambito della procedura di VIA da svolgersi in relazione alla richiesta di autorizzazione all'estrazione;
- per quanto riguarda il monitoraggio del traffico, viene prescritto che venga effettuato ogni anno, sia nel periodo di non attività della cava sia durante le attività di scavo, al fine di verificare la variazione di traffico indotto e ciò in almeno n. 2 punti del percorso degli autocarri che verrà definito e con una durata di una settimana;
- è prevista una fascia di rispetto di 10 metri dai corsi d'acqua a est e ovest dell'ambito;
- sono previste fasce di mitigazione ambientale e paesaggistica (in relazione in particolare alle emissioni di polveri e di rumore oltre che all'impatto sul paesaggio) nella zona a sud, in fregio alla ex SS10, e a est e ovest dell'ambito;
- è prescritta l'ampiezza di 50 metri della fascia di rispetto della ex SS10.

Con il Parere Motivato si rammenta la necessità di procedere ad una Valutazione di incidenza in sede di presentazione del progetto di coltivazione dell'ambito e di predisposizione del piano di recupero, per garantire il mantenimento della funzionalità degli elementi della rete ecologica presenti nell'ambito.

11. Scheda e cartografia del nuovo ATEa97

ATE a97

Settore merceologico: argilla

Comune/i	Arena Po località Cascina Novo
Bacino di produzione	-
Sezione CTR 1:10000	B8d1
Materiale	Limi sabbiosi e limi argillosi

Proposta di nuovo inserimento

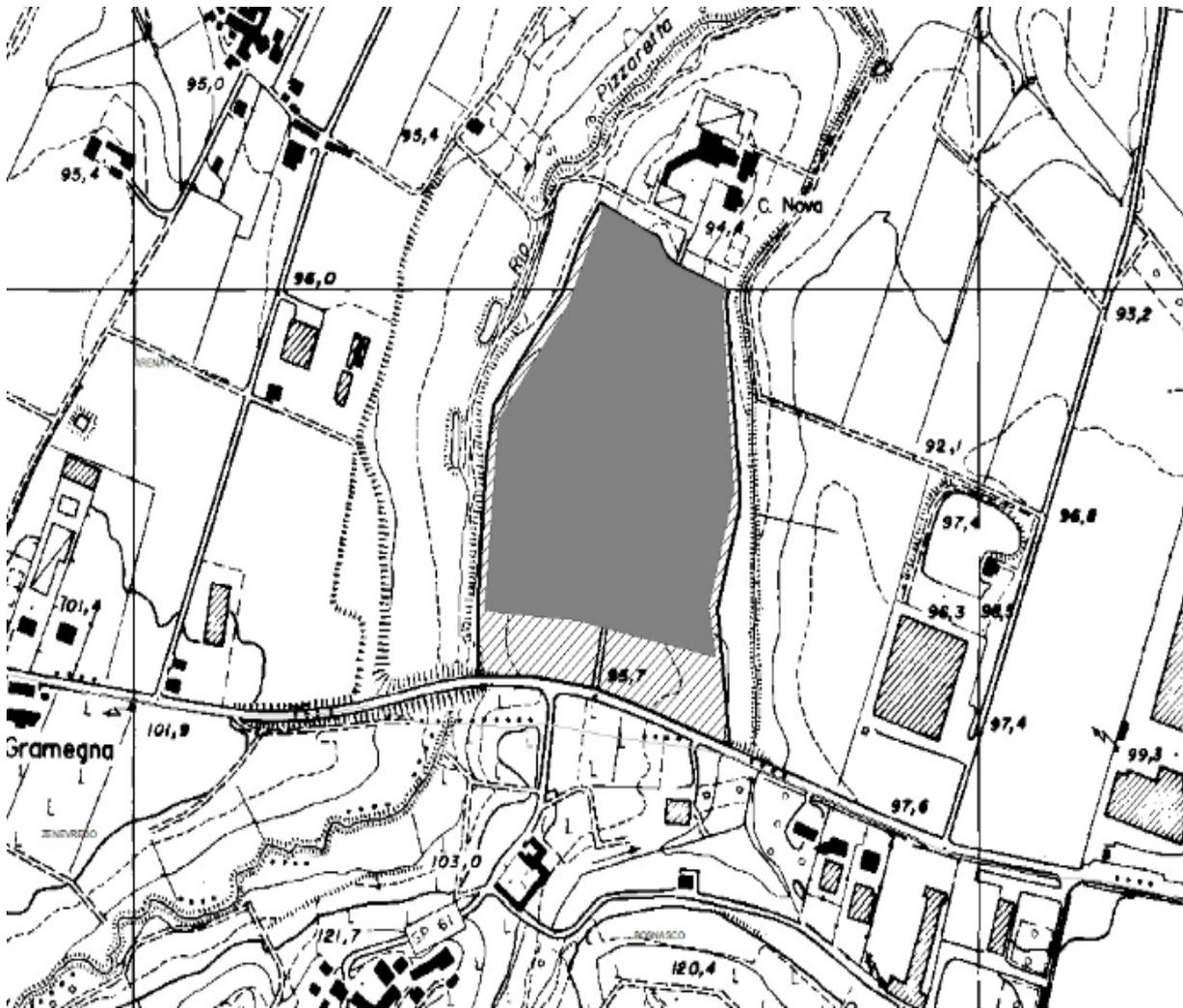
Superficie ATE	125.000 m ²
Superficie area estrattiva	95.000 m ²
Volume	500.000 m ³
Volume residuo	-
Anni di autonomia	10
Stato di attivazione	nuovo inserimento

Analisi e lettura del contesto		in adiacenza a centri abitati
		-
Coltivazione	Metodologia	Coltivazione con livellamento morfologico
	Prescrizioni	Le operazioni di scavo non dovranno comportare modifiche sulla rete di canalizzazione locale, difatti nei confronti del rio Pizzarotta e del rio Sanguinale a deflusso stagionale saranno garantiti franchi di 10 m dall'orlo delle scarpate. Dovrà inoltre essere prevista una fascia di mitigazione ambientale e paesaggistica sui lati est e ovest dell'ambito e a sud in fregio alla ex SS10. L'ampiezza della fascia di rispetto della ex SS10 è definita in 50m.
Recupero ambientale	Destinazione d'uso finale	agricola
	Prescrizioni	il progetto d'ambito dovrà prevedere un progetto di recupero complessivo idoneo a restituire, per lotti definitivi e per fasi temporali successive, l'intera area all'ambiente locale, d'intesa con l'Amministrazione comunale.

Indice di criticità ambientale (rev)	35
---	----

Prescrizioni progetto di gestione	Il progetto d'ambito dovrà prevedere un progetto complessivo di esercizio e recupero per lotti definitivi e per fasi temporali successive che restituisca l'intera area all'ambiente locale, d'intesa con l'Amministrazione comunale e, comunque, che subordini l'apertura di nuovi lotti alla certificazione dell'avvenuto recupero dei lotti precedentemente individuati.
--	---

ATE a97



1 : 10.000

B. PARERI DEGLI ENTI E DEGLI UFFICI REGIONALI

I pareri degli Enti e delle strutture regionali saranno espressi in sede di Comitato Tecnico Consultivo per le Attività Estrattive.

C. CONSIDERAZIONI DELL'UFFICIO REGIONALE

L'U.O. Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente, considera esaustive le controdeduzioni della Provincia alle osservazioni presentate in sede di adozione della variante di Piano Cave.

Si evidenzia, inoltre, che le prescrizioni del parere Motivato provinciale, riferite all'impatto viabilistico e al monitoraggio del traffico, non sono state recepite nella scheda dell'ATEa97: si ritiene opportuno modificare la scheda.

D. OSSERVAZIONI PERVENUTE IN REGIONE

Dopo l'adozione del Piano Cave da parte della Provincia, agli uffici regionali sono pervenute le seguenti osservazioni:

Comune di Stradella

Con nota del 16 luglio 2019, acquisita agli atti regionali con prot. n. 23272 del 19/7/2019, il comune di Stradella chiede un riesame della variante al Piano cave, in quanto evidenzia che il flusso del traffico dell'attività estrattiva transiterà all'interno del centro abitato del proprio territorio, interessato già da una rete stradale sofferente, in quanto gravata da un traffico intenso; il sistema viario sul territorio Stradellino si presenta strutturalmente carente a causa anche del moltiplicarsi di attività commerciali lungo la strada provinciale ex SS.n.10. Chiede, qualora non sia più possibile interrompere l'iter di approvazione della variante al Piano Cave, di individuare un percorso alternativo al flusso di conferimento del materiale di cava, escludendo il transito sul territorio di competenza.

Propone pertanto il percorso alternativo: Arena Po – Castel San Giovanni – Autostrada A21 – Uscita casello autostradale di Casteggio - Castello di Branduzzo, evidenziando che tale tragitto comporterebbe “forse” un modesto aumento del chilometraggio, ma garantirebbe una riduzione del tempo di percorrenza del trasporto del materiale estratto presso lo stabilimento di produzione della società Monier. Chiede quindi che tale percorso sia indicato nell'atto autorizzativo provinciale, escludendo pertanto il transito in comune di Stradella.

Controdeduzioni

Con riferimento alle criticità viabilistiche del territorio Stradellino, si fa presente che il parere motivato positivo della proposta di variante del piano cave è condizionato al rispetto di prescrizioni, nelle quali si prevede tra l'altro che:

- relativamente al traffico indotto dall'attività di trasporto del materiale di cava, dovrà essere effettuato uno studio al fine di individuare le migliori forme di mitigazione e compensazione, che saranno rese cogenti nell'ambito della procedura di VIA da svolgersi in relazione alla richiesta di autorizzazione all'estrazione;
- dovrà essere effettuato il monitoraggio del traffico, con campagne annuali, sia nel periodo di non attività della cava, sia durante le attività di scavo, al fine di verificare

la variazione di traffico indotto e ciò in almeno n. 2 punti del percorso degli autocarri che verrà definito e con una durata di una settimana.

Quanto sopra con lo scopo di valutare, sulla scorta dei valori riscontrati, l'adozione di eventuali azioni di mitigazione del traffico e di ripristino dei tratti di piano viabile eventualmente ammalorati in conseguenza del passaggio dei mezzi.

Con riferimento alla Proposta di percorso alternativo, si propone che la stessa sia valutata nell'ambito della procedura di VIA da svolgersi in sede di approvazione del progetto di gestione produttiva.

Comuni di Stradella, Broni e Zenevredo

Con nota acquisita al protocollo regionale n. 23307 del 06/08/2019, i comuni di Stradella, Broni e Zenevredo, facendo seguito alla richiesta del Comune di Stradella del 19 luglio 2019, evidenziano che l'attività estrattiva nell'ATEa97, dal punto di vista operativo e viabilistico graverà sui propri territori, dove la rete stradale è gravata da un traffico intenso e risulta già congestionata dal punto di vista della sicurezza, dell'impatto acustico e dell'inquinamento. Chiedono, qualora non sia più possibile interrompere l'iter di approvazione della variante al Piano Cave, di individuare un percorso alternativo al flusso di conferimento del materiale di cava, escludendo il transito sui territori di competenza.

Propongono pertanto il percorso alternativo: Arena Po – Castel San Giovanni – Autostrada A21 – Uscita casello autostradale di Casteggio - Castello di Branduzzo, evidenziando che tale tragitto comporterebbe "forse" un modesto aumento del chilometraggio, ma garantirebbe una riduzione del tempo di percorrenza del trasporto del materiale estratto presso lo stabilimento di produzione della società Monier. Chiedono quindi che tale percorso sia indicato nell'atto autorizzativo provinciale, escludendo pertanto il transito nei comuni interessati.

Controdeduzioni

Si confermano le controdeduzioni citate al punto precedente per le osservazioni del Comune di Stradella.

E. PARERE DELL'UFFICIO REGIONALE

Considerato quanto sopra esposto, si propone parere favorevole alla variante al Piano cave della Provincia di Pavia in ottemperanza alla d.c.r. n. 1491 del 11 aprile 2017, con le modifiche di seguito illustrate.

Modifica della scheda di Piano dell'ATEa97 con l'inserimento delle seguenti prescrizioni nella sezione "Prescrizioni progetto di gestione" in merito all'impatto viabilistico:

- dovrà essere effettuato uno studio relativamente al traffico indotto dall'attività di trasporto del materiale, al fine di individuare le migliori forme di mitigazione e compensazione, che saranno rese cogenti nell'ambito della procedura di VIA da svolgersi in relazione alla richiesta di autorizzazione all'estrazione;
- dovrà essere valutato un percorso alternativo: Arena Po – Castel San Giovanni – Autostrada A21 – Uscita casello autostradale di Casteggio - Castello di Branduzzo;

- dovrà essere effettuato un piano di monitoraggio del traffico con misure annuali, sia nel periodo di non attività della cava sia durante le attività di scavo, al fine di verificare la variazione di traffico indotto e ciò in almeno n. 2 punti del percorso degli autocarri che verrà definito e con una durata di una settimana.

F. VALUTAZIONE D'INCIDENZA, PARERE MOTIVATO FINALE E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DELL'UFFICIO REGIONALE

Con decreto n. 11613 del 5 ottobre 2020, il Dirigente della Struttura Natura e Biodiversità, in qualità di Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, ha stabilito, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97, che la proposta di Variante al Piano cave della Provincia di Pavia in ottemperanza alla d.c.r. 11 aprile 2017 n. X/1491 non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli obiettivi specifici di conservazione di habitat e specie.

Con decreto n. 13053 del 30 ottobre 2020, la Struttura Giuridico per il Territorio e VAS competente per la VAS regionale, ha espresso parere motivato finale positivo circa la compatibilità ambientale della proposta di variante del Piano cave provinciale di Pavia, in ottemperanza alla D.C.R. 11 aprile 2017 – n. X/1491, a condizione che la Scheda dell'ATEa97 sia integrata con le seguenti ulteriori prescrizioni (già riportate nel Parere motivato della Provincia, ed evidenziate dall'Autorità Competente per la VInCA, ma non recepite nella scheda dell'ATEa97):

- nella sezione "Prescrizioni per il progetto di gestione": Procedere a Valutazione di incidenza in sede di presentazione del progetto di coltivazione e recupero dell'ambito per garantire il mantenimento della funzionalità dell'elemento di secondo livello della rete ecologica regionale presente nell'ambito e attenzione ai rii Pizzarotta e Sanguinale, che ne disegnano i confini;
- nella sezione "Recupero ambientale - Prescrizioni": Il progetto di recupero dovrà essere elaborato affinché possa essere ricreato un ambiente che, benché modificato, possieda caratteristiche naturaliformi utili alle connessioni della Rete Ecologica Regionale e che tenga conto dell'importanza strategica dei rii Pizzarotta e Sanguinale, le cui aste e vegetazione spondale svolgono una funzione di collegamento verso il fiume Po.

Le condizioni di cui al decreto 13053/2020 sopra richiamato sono state integralmente recepite con l'inserimento delle prescrizioni nella scheda tecnica dell'ATEa97.

ALLEGATO A - PARERE DEL COMITATO TECNICO CONSULTIVO PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE DI CAVA.

Estratto dal verbale della seduta del 21 luglio 2020.

COMITATO TECNICO CONSULTIVO REGIONALE PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE DI CAVA

(l.r. 8 agosto 1998, n. 14 – art. 34)

Verbale della seduta tecnica del 21 luglio 2020

Membri del Comitato presenti:

Presidente – ing. Filippo Dadone, dirigente dell'U.O. Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente, con delega del Presidente Raffaele Cattaneo.

Esperti

Dott. Guido Cadeo
Dott. Vittorio Chiesa
Dott. Giulio Vitale
Avv. Paolo Sabbioni

Uffici regionali

Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile – U.O. Sistema Ferroviario e Mobilità Sostenibile – Massimiliano Nanti

Direzione Generale Territorio e Protezione Civile - U.O. Urbanistica e Assetto del Territorio – Sergio Perdiceni

Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione E Sistemi Verdi – Struttura Valorizzazione e Sviluppo della Montagna, Uso e Tutela del Suolo Agricolo – Francesca De Cesare

Direzione Generale Ambiente e Clima – Struttura Natura e Biodiversità – Elisabetta De Carli

Altri Enti

Amm.ne Provinciale di Cremona: Roberto Zanoni, Chiara Gerevini.

Amm.ne Provinciale di Mantova: Elena Molinari, Paolo Zampolli.

Amm.ne Provinciale di Pavia: Giovanni Amato, Oscar Ragni, Stefania Stuani.

Agenzia Interregionale per Il Fiume Po: Marco La Veglia.

Autorità di Bacino del Fiume Po: Tommaso Simonelli.

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Mantova e Cremona (SBAP): Isabella Comin, Simone Sestito.

Risultano inoltre presenti per l'U.O. Sviluppo sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente Giancarlo Lo Pumo, Luigi D'Alfonso e Francesca Messina in qualità di Segretario del Comitato.

Il Comitato è stato convocato, con nota regionale prot. n. T1.2020.0026766 del 3 luglio 2020, con il seguente o.d.g.:

1. Provincia di Mantova

Istruttoria tecnica sulla proposta di nuovo Piano cave provinciale.

2. Provincia di Pavia

Istruttoria tecnica sulla variante del Piano cave provinciale in ottemperanza alla d.c.r. 11 aprile 2017, n. X/1491.

3. Provincia di Cremona

Istruttoria tecnica sulla proposta di revisione del Piano cave provinciale.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dà lettura degli argomenti all'o.d.g. e avvia ufficialmente i lavori della seduta del Comitato.

Il Presidente illustra il contenuto della relazione istruttoria sulla proposta di variante del Piano cave di Pavia (**Allegato 3**) e comunica che sono pervenute all'Unità Organizzativa osservazioni da parte dei Comuni di Stradella, Broni e Zenevedro. Le osservazioni riguardano le criticità dovute al flusso di traffico indotto dall'attività di trasporto del materiale di cava; nelle osservazioni viene proposto un percorso viabilistico alternativo.

Il tema del traffico è stato attenzionato anche nel parere motivato VAS ed a tal proposito si segnala che le prescrizioni del parere Motivato provinciale, riferite all'impatto viabilistico e al monitoraggio del traffico, non sono state recepite nella scheda dell'ATEa97: si ritiene invece opportuno modificare la scheda in tal senso. La Provincia di Pavia comunica che si tratta di una dimenticanza e che concorda nella modifica della scheda di Piano.

Il Comitato non ha altre osservazioni.

I lavori si concludono alle ore 12:30.

PARERE DEL COMITATO IN SEDE DELIBERANTE

Parere n. XI/7 del 21 luglio 2020

Il Comitato in sede deliberante conferma il parere favorevole sulla proposta di variante del Piano cave della Provincia di Pavia, espresso in sede tecnica ed allegato al presente verbale.

Il Presidente
Filippo Dadone

Il Segretario
Francesca Messina